ANNO II N. 254 MERCOL. 28-GIOVEDI 1 FEBB. 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. [illegible] L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera (con[...]
Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trim[...]

Il comunicato di oggi
Nostra irruzione fortunata.
Bombardamenti reciproci.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 28 febbraio 1917 Bollettino N. 644.

Nella giornata del 27, consuete azioni delle artiglierie e attività di nostri piccoli nuclei: uno di essi irruppe nelle trincee nemiche di Boscomalo (Carso) e con lancio di bombe provocò l'incendio di baracche e scoppii di munizioni.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e sul Vallone: nessun danno. Una nostra squadriglia bombardò accampamenti nemici nelle vicinanze di Serrada, sull'altopiano di Folgaria (testata dell'Astico).

Generale CADORNA

Il discorso del cancelliere tedesco.
La polemica con gli Stati Uniti.

Nella Patria abbiamo accennato al discorso del cancelliere dell'impero Betmann Holweg tenuto in solenne seduta al Reichstag. Il cancelliere fa dapprima un appello alla concordia nazionale.

L'accenno alla pace.

Il cancelliere passa quindi a ricordare l'offerta di pace annunciata il 12 dicembre. Il nostro procedere trovò una viva eco negli stati neutrali manifestatasi eloquentemente nella nota di iniziativa del presidente degli Stati Uniti e nel contegno dei governi della confederazione Svizzera e dei regni della Scandinavia, ma fra i nemici l'acre passione guerresca dominante fu più forte del grido dei popoli per la pace. La loro risposta fu più grossolana e più temeraria di quanto potesse pensare qualsiasi persona ragionevole fra noi e nei paesi neutrali (approvazioni) l'effetto di quel documento di odio barbarico e di dileggio è visibile: le nostre alleanze e i nostri fronti sono più saldi che mai e il popolo tedesco è più concorde e più fermo che mai (applausi).

Il blocco.

Circa il blocco dei mari che insieme con l'Austria Ungheria abbiamo applicato intorno all'Inghilterra alla Francia e all'Italia parlai il 31 gennaio dinanzi alla commissione del bilancio.

Gli stati neutrali risposero alla nostra nota allora pubblicata con riserve rimostranze e proteste. Noi non disconosciamo affatto le grandi difficoltà in cui è caduta la navigazione neutrale e cerchiamo di mitigarle secondo le possibilità. A tale scopo cerchiamo di fornire agli stati neutrali anche le materie gregge di cui essi abbisognano come il carbone ed il ferro nella possibilità delle nostre forze. Ma sappiamo anche che tutte queste difficoltà sono causate in fin dei conti soltanto dalla brutale tirannide marittima dell'Inghilterra. Vogliamo spezzare e spezzeremo questo asservimento di tutto il commercio inglese. Noi andiamo incontro in ciò per quanto possiamo ai desideri appagabili dei neutrali ma nel cercare di far ciò non potremo mai varcare i limiti segnatici dalla irrevocabile decisione di raggiungere incondizionatamente lo scopo del blocco. Sono certo che verrà un giorno in cui gli stessi neutrali ci ringrazieranno per questa fermezza giacchè la libertà dei mari che noi conquistiamo torna di utilità a loro.

Come è noto gli Stati Uniti hanno fatto un passo più in là degli stati neutrali europei. Il presidente Wilson ruppe bruscamente dopo aver ricevuto la nostra nota del 31 gennaio le relazioni con noi. Noi non abbiamo ricevuto una comunicazione autentica circa i motivi che egli da del suo passo. L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si limitò a comunicare verbalmente al segretario di stato per gli affari esteri la rottura delle relazioni ed a domandare i passaporti. Questa forma di rottura fra grandi nazioni che vivono in pace è certo senza precedenti nella storia. (grida è vero!) data la mancanza di un documento ufficiale sono costretto a ricorrere ad una fonte incerta al contenuto cioè diffuso dall'agenzia Reuter del messaggio diretto da Wilson il 3 febbraio al congresso. Secondo tale fonte il presidente avrebbe detto che la nostra nota del 31 gennaio ritirò improvvisamente e senza preavviso le solenni promesse date con la nota del 4 maggio 1916. Al governo degli Stati Uniti non rimaneva quindi altra scelta conciliabile con la sua dignità e col suo onore che mettersi nella via annunciata dalla sua nota del 20 maggio 1916 per il caso in cui la Germania non abbandonasse i suoi metodi di guerra coi sottomarini. Se queste argomentazioni sono autentiche debbo elevare una decisa protesta contro di esse. (approvazioni) Da oltre un secolo le amichevoli relazioni fra noi e gli Stati Uniti di America sono coltivate con cura. Noi come Bismark disse una volta le abbiamo tenute alte quale retaggio di Federico il Grande. Dall'inizio della guerra fu un'altra cosa. Al di là del mare le antiche massime furono trascurate, il 29 agosto 1913 durante i torbidi messicani Wilson dichiarò in un solenne messaggio al congresso che credeva di seguire nel miglior modo le usanze del diritto internazionale circa la neutralità vietando la fornitura delle armi e del materiale da guerra ai due partiti messicani che guerreggiavano fra loro. L'anno dopo nel 1914 questa usanza evidentemente non fu ritenuta più buona e l'America fornì un infinito materiale da guerra all'Intesa e mentre si vigilava gelosamente il diritto del cittadino americano di fare con la Francia e l'Inghilterra qualsiasi commercio tedesco sembra che l'uguale diritto del cittadino americano riguardo alle potenze centrali non fosse così pieno e così rispettabile. Si protestò da parte degli Stati Uniti contro taluni provvedimenti dell'Inghilterra contrari al diritto internazionale ma si finì coll'adattarvisi.

Polemizzando con l'America

Date siffatte relazioni fa una singolare impressione il rimprovero che non abbiamo rispettato le nostre promesse. Con eguale recisione devo respingere il rimprovero che noi abbiamo toccato col modo con cui ritirammo le assicurazioni date nella nota del 4 maggio 1916 l'onore e la dignità degli Stati Uniti che quelle assicurazioni sarebbero cadute in certe condizioni è cosa che noi annunciammo in precedenza esplicitamente ed apertamente. Ricordate la fine della nostra nota del 4 maggio 1916 nella quale assicuravamo di rispettare la forma della guerra d'incrociatori nella condotta della guerra di sottomarini. Il cancelliere legge l'ultima parte della nota in discorso che conclude dichiarando che il governo tedesco poteva vedersi posto dinanzi ad una nuova situazione nella quale doveva riservarsi piena libertà di decisione. Indi continua: il governo degli Stati Uniti ci accusò con una sua nota del 10 maggio ricevimento della nostra comunicazione del 4 maggio. Se essa vi espose una opinione noi non abbiamo intenzione di far dipendere il mantenimento della nuova annunciata politica nella condotta della guerra coi sottomarini dal risultato dei negoziati diplomatici del governo americano con qualche altro governo. Ciò contrastava così evidentemente con quello che avevamo chiaramente espresso nella nostra nota senza qualsiasi possibilità di equivoci che una replica da parte nostra nulla avrebbe mutato dei reciproci punti di vista. Il cancelliere afferma quindi che nessuno può dubitare neppure in America che sono subentrate le promesse che si è riservata la Germania per la ripresa della libertà di decisone. L'Inghilterra non ha abbandonato ma inasprito il blocco contro la Germania. Gli avversari non si sono indotti a rispettare i principi del diritto internazionale e le leggi della umanità. Essi hanno intralciato ancor più la libertà dei mari che l'America secondo il detto del presidente voleva ripristinare con la Germania anche mentre durava la guerra e l'America non lo impedì. Infine l'Inghilterra emanò alla fine di dicembre una nuova dichiarazione di blocco. Perciò chi poteva meravigliarsi che la Germania il 31 gennaio ritenesse non ristabilita la libertà dei mari e ne traesse le conseguenze? ma la questione varca il campo puramente formale. Noi che eravamo pronti ad una pace ed a un accordo lottiamo per la nostra vita contro un nemico che sin dall'inizio calpestò il diritto internazionale riconosciuto.

Il blocco d'affamamento

Il blocco di affamamento inglese il rigetto della nostra offerta di pace da parte dell'Intesa gli scopi della guerra dei nostri nemici miranti al nostro annientamento i discorsi di Lloyd George sono noti in America. Comprenderei perfettamente se gli Stati Uniti quali custodi del diritto internazionale agissero egualmente di fronte a tutti i belligeranti per la restaurazione di esso e se desiderando di ridonare la pace al mondo essi avessero adottato misure per costringere a metter fine allo spargimento di sangue, ma mi è impossibile scorgere una vitale questione di onore del popolo americano nel tutelare in modo unilaterale soltanto contro di noi il diritto internazionale; i nostri nemici ed i circoli americani che ci vogliono male credettero di potere accennare ad un importante divario fra il nostro modo di agire e quello degli inglesi. L'Inghilterra si disse distrugge soltanto valori economici che si possono sostituire la Germania invece distrugge vite umane insostituibili.

Ora perchè nessuna vita umana ha corso pericolo per causa degli inglesi? unicamente perchè i paesi neutrali e specialmente gli Stati Uniti si sono volontariamente addattati alle esigenze inglesi e perchè gli inglesi poterono quindi raggiungere il loro scopo senza l'impiego della forza. Che cosa sarebbe accaduto se gli americani avessero posto nel non impedimento del traffico di passeggeri o di merci con Brema od Amburgo lo stesso valore che con Liverpool o con Londra? Se lo avessero fatto saremmo liberati dalla penosa impressione che secondo il criterio americano sia conciliabile con l'essenza della neutralità, l'assoggettamento alle potenze del controllo inglese ma non conciliabile il coordinarsi alle misure di difesa tedesche. Volgiamo lo sguardo al complesso. La rottura delle relazioni con noi e lo sforzo diretto a mobilizzare tutti i neutri contro di noi non servono alla tutela della libertà dei mari proclamata dal governo degli Stati Uniti e non promuovono neppure la pace a cui tendeva il presidente Wilson anzi devono condurre ad incoraggiare lo spargimento del sangue.

Deploriamo la rottura con un popolo che sembrava destinato dalla storia a procedere con noi e non contro di noi per ideali comuni. Ma poichè la nostra onesta volontà di pace non ha incontrato che il dileggio di guerra dai nostri nemici, p[...] vi è un regresso ma un [...]sso (applausi).

La perorazione finale.

Bethmann Holleveg soggiunge: era prevedibile che l'Inghilterra avrebbe qualificato l'uso ad oltranza dei sottomarini come il massimo delitto della storia mondiale, essa si ritiene dominatrice predestinata dei mari e osserva le norme internazionali della guerra marittima in quanto glielo concedono i suoi interessi. Lord Liten ha dichiarato che spetta ad essa la polizia dei mari. Chi glie l'ha affidata? chi essa sorveglia? chiunque non si adatti alla sua volonta.

Il cancelliere ricorda il parere espresso nel 1914 da Percly Schott sulla guerra dei sottomarini che a quest'arma appartiene l'avvenire e che può essere impiegata ad oltranza contro i violatori del blocco affamatore col quale l'Inghilterra credeva di costringere la Germania a capitolare.

Bethmann Holleveg tratta poscia dei risultati della guerra coi sottomarini Dice che non può dare cifre ma afferma che si puo essere più che soddisfatti (applausi).

Il cancelliere così conclude: dopo aver respinto la nostra offerta di pace il nostro imperatore ha espresso nel messaggio dei dodici gennaio la fiducia che la forza di ogni uomo o donna tedeschi si raddoppierebbe nella sacra collera per la brama di potenza nella furia di distruzione annunciata di nuovo dai governanti nemici; il popolo tedesco in tutte le sue parti ha dimostrato come sia giustificata quella fiducia e lo ha dimostrato nella lotta nel lavoro e nelle volenterose sopportazioni. Ci siamo lasciati indietro, un duro inverno, duro a modo speciale per la popolazione più povera e la limitazione del traffico ferroviario ha aumentato le difficoltà per la provvista dei viveri e dei commestibili. L'eroismo delle nostre donne e dei nostri fanciulli e lo spirito di amor patrio che si sono mantenuti così inflessibili hanno già da ora sventato il piano inglese di affamamento.

Dal mio ultimo discorso la situazione militare è poco mutata. Dovunque sui nostri fronti sono rinvigoriti i nostri valorosi soldati e guardano pieni di fiduccia ai condottieri usi alla vittoria con irata risolutezza e rafforzati dallo sprezzante rifiuto della nostra offerta di pace pronti a tutto sui fronti terrestri mercè il genio [...] suprema direzione dell'[...] crollabile valore delle [...] Vittoriose anche sul fr[...] armati quanto alla gue[...] [so]ttomarini quattro volte più che l'anno scorso volgiamo lo sguardo con piena fiduccia verso i prossimi mesi. Il nostro esercito che si trova di fronte al nemico e l'esercito in Patria sono animati in comune dalla volonta inflessibile di non sopportare che la nostra patria cada nell'onta che la libertà fallisca.

Questa volontà mantenutasi e tempratasi in mille modi nel bisogno e nella morte ci fa invincibili e ci reca la vittoria (*acclamazioni*). Dopo il discorso del cancelliere è continuata la discussione. (Stef.)

La riapertura della duma

PIETROGRADO, 28. La riapertura della duma avvenne nella calma perfetta. La prima seduta fu occupata dal discorso del ministro d'agricoltura sulla politica del governo in materia di approvvigionamenti (Stef.)

Conferenza di guerra

PARIGI, 28. Un comunicato del ministero degli esteri dice che durante le giornate di lunedì e martedì si tenne a Calais una conferenza franco-inglese a cui parteciparono per la Francia Briand e generali Lyautey nivelle, per Inghilterra Lloyd George e il generale Robertson e il maresciallo Haig

Il comunicato belga

LEHAVRE 27 — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga calma sul fronte belga.

(Stef.)

Un' orribile disastro ferroviario

PARIGI, 28. *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Stoccolma: Un Treno che rimpatriava dalla Germania 398 gravi feriti russi deviò presso Helmsiedon Una cinquantina morirono.

Si verificarono scene spaventevoli, la maggior parte delle vittime erano mutilati e ciechi che non potevano liberarsi.

(Stef.)

Interessanti particolari sulla progressiva ritirata tedesca.
Insidie e trabocchetti
Nuovi progressi

LONDRA 28. — Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte britannico scrive in data 26: i tedeschi continuano a battere in ritirata su tutta la fronte da Gommecourt Letransloy. Siamo dovunque in stretto contatto con essi. Al mattino il tempo si è rasserenato per la prima volta durante gli ultimi dieci giorni e gli aviatori ne hanno approfittato per prendere una serie di fotografie utilissime per mostrare la direzione della ritirata nemica.

Sembra possibile che i tedeschi non si arrestino nel loro movimento retrogrado prima di aver raggiunto la linea di Arras-Cambrai. Essi desidererebbero conservare le colline di Bapaume, ma l'incessante pressione inglese rende quasi illusorio questo progetto.

Il nemico battè in ritirata verso posizioni preparate prima ma che, certo, non possono essere tant. forti quanto quelle da cui lo cacciammo. Nel luglio scorso l'alto comando tedesco sperava d'intralciare i nostri progetti e tatticamente esso migliorò pel momento le sue posizioni.

I tedeschi, per la prima volta, ammettono la disfatta nel modo più enfatico. I tedeschi battono in ritirata perchè sono costretti a farlo.

Essi mettono in esecuzione un programma di distruzione sistematica, incendiando i ricoveri e facendo saltare i depositi di approvviggionamenti e munizioni e mettono a fuoco tutto ciò che non possono trasportare, riempiendo le trincee e rendendo le strade intransitabili.

Una pattuglia australiana ha trovato una catena tesa attraverso un burrone. Un esame prudente ha dimostrato che la catena era collegata ad una mina, la quale avrebbe potuto annientare tutta la pattuglia.

L'occupazione di Serres richiese lievi sforzi. Una cinquantina di tedeschi soltanto presidiavano il villaggio. Durante la giornata e la notte, nostre pattuglie hanno cominciato a premere il nemico, ritardadone i movimenti. Sembra che i tedeschi abbiano fatto assegnamento sui tiragliatori isolati e sugli sbarramenti di pali di ferro, per arrestarne l'inseguimento.

Il fuoco dell'artiglieria tedesca fu poco preciso, ma abbastanza veloce dopo il principio della ritirata. I nostri cannoni posti su binari sono sempre in posizione.

Questo movimento è un trionfo senza precedenti, pell'esercito britannico; il suo solo effetto morale ha la più grande importanza.

L'esercito tedesco batte in ritirata perchè vi è stato costretto esso ha voluto prevenire la nostra offensiva che sarebbe stato incapace di contenere sulle posizioni ora abbandonate. (Stef.)

Le navi affondate

PARIGI, 28. La lista di navi affondate pubblicata stasera comprende il 26 febbraio. Lamentin vapore francese 3780 tonnellate, Nannah Croswell veliero inglese 151 tonnellate Zeitonia vapore inglese 4445 tonnellate. (Stef.)

I prigionieri inglesi

LONDRA, 28. Un documento ufficiale annuncia che vi son attualmente nel regno unito 28837 prigionieri guerra 23929 prigionieri civili la maggiorparte due arabi di nazionalità tedesca, vi sono in Germania 35739 prigionieri britanici di due categorie.

(Stef.)

Visite sul fronte francese

PARIGI, 28. Poincarè accompagnato da Briand si recò al quartier generale ove il generale Nivelle lo condusse a visitare le varie organizzazioni.

(Stef.)

Nuovi successi inglesi

LONDRA, 28. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Abbiamo fatto nuovi progressi a nord e a sud dell'Andre Durante la notte ci siamo impadroniti del villaggio di Bargue; oggi abbiamo occupato e ci siamo stabiliti nelle difese occidentali e settentrionali di Aumont.

Stamane, a sud ovest di Lens abbiamo fatto un'incursione nelle posizioni tedesche, distruggendo un certo numero di ricoveri e di installazioni per mitragliatrici e facendo qualche prigioniero.

Durante la notte, ad est di Armentieres, abbiamo seguito un altra incursione su un fronte di mezzo miglio, penetrando in tre linee di trincee producendo danni considerevoli alle difese tedesche. Abbiamo preso 17 prigionieri, una mitragliatrice ed un grande proiettile eletrico. A nord e a sud della Somme' attività reciproca di artiglieria. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il pane unico.

Il prefetto richiama attenzione dei sindaci sul decreto Luogotenenziale che prescrive l'aumento del peso delle forme del pane portandolo da grammi 250 a 700 e determinandone la forma unica di «pagnotta» il pane dei nostri soldati.

La confezione di detto pane si effettuerà in modo che un quintale di farina dia una resa non inferiore al 130 e non superiore at 135 kg.

In base a detto decreto l'orario di lavorazione è aumentato di 2 ore, potrà iniziarsi cioè alle ore 10 per terminare alle 21.

Il tasso di abburattamento della farina è portato dall'85 al 90 0[0] essendo anche ammesso l'uso della farina integrale cioè al 100 0[0].

Quanto sopra è da estendersi anche al pane confezionato in caso da privati e cotto in forni di loro diretta pertinenza.

I prodotti della pasticceria di qualsiasi genere e forma devono esser confezionati con farina abburattate al 90[0].

Aumento del prezzo per le sigarette estere. — Per effetto di un ulteriore aumento delle spese di fattura delle spagnolette estere senza carta, con bocchino di penna d'oca, di fornitura della Ditta Hediger-Weber di Bienne, la Direzione Generale delle Privative, ha disposto che, a decorrere dal 1o Marzo p. v. il corrispondente prezzo di vendita al pubblico di tali spagnolette sia elevato nella misura seguente:

Per le Millionar da cent. 15 a cent. 18 al pezzo da L. 150 a L. 180 al kg.

Per le Hong-Kong da cent. 12 a cent. 15 al pezzo da L. 120 a L. 150 al kg.

Per le Coquetes da cent. 10 a cent. 12 al pezzo da L. 100 a L. 120 al kg

Il suicidio di una povera donna
Il cadavere rinvenuto dopo 18 giorni

In via Castellana n. 15, presso Matilde Giamano abitava la vedova Giovanna Virgigli di 60 anni: viveva alla giornata di carità con qualche risparmio, e le condizioni sue erano tanto disagiate che più volte disse di volerla finire. Diciotto giorni fa scomparve di casa, e per quante ricerche fossero fatte, non si ebbe di lei traccia.

Nel pomeriggio d'oggi la cameriera del cav. Attilio Pecile, vide un corpo galeggiare contro la griglia che attraverso la roggia, la quale biparte il giardino di casa Pecile. La donna chiamò gente. Il corpo fu estratto, e venne tosto riconosciuto per il cadavere della Virgigli in istato di avanzata putrefazione.

Su' luogo furono gli agenti di P. S. per le constatazioni di legge.

— Tip. Domenico DelBianco - Udine